

ANOFTALMI DELLE ALPI APUANE

DI CESARE MANCINI

Già da parecchi anni percorrendo le Alpi Apuane con scopi puramente alpinistici, avevo il desiderio di visitare qualcuna delle numerose caverne che ivi si trovano per cercarvi insetti, ma una visita completamente sconfortante che feci nel 1903 alla grotta d' Eolo presso Levigliani mi fece abbandonare l' idea.

La scoperta dell' *Anophthalmus Andreinii* Gestro, presso Castelnuovo Garfagnana mi invogliò di ritentare la prova ed infatti l' anno scorso visitai la Grotta dell' Uomo Selvatico presso Foce di Mosceta, visita ben più fortunata della prima perchè riuscii a catturare alcuni esemplari di un piccolo anoftalmo che subito credetti una nuova specie. Ritornatovi quest' anno in maggio e giugno e visitando pure altre grotte ritrovai lo stesso anoftalmo nella grotta del Buggine presso Cardoso ed in quella del Fontanaccio presso Pizzorno.

Questo anoftalmo non è altro che una forma locale dell' *Andreinii* Gestro e dal quale lo si può distinguere solamente per la statura alquanto minore, variando essa da mm. $4\frac{1}{2}$ a mm. $5\frac{1}{2}$, mentre che l' *Andreinii* tipico varia da mm. $5\frac{1}{2}$ a $6\frac{1}{2}$.

Ma nella grotta del Fontanaccio, oltre all' *Anophthalmus Andreinii*, ebbi la fortuna di catturarne un altro ben diverso dal precedente e da tutti quelli che si conoscono e che mi accingo a descrivere dedicandolo al carissimo amico dott. Alessandro Brian, che mi fu compagno nella esplorazione delle grotte Apuane.

Anophthalmus Briani nov. sp.

A. Doriae proximus, sed statura multo majore, capite latiore, antennis longissimis ultra $\frac{2}{3}$ elytrorum extensis, thorace brevi et lato, angulis anticis rotundatis, posticis

rectis, elytris subparallelis et lenne striatis, humeris fortiter rotundatis et retrorsum declinantibus, facillime distinguitur.
 Long. $7\frac{1}{2}$ - $8\frac{1}{2}$ millim.

Questo anoftalmo si distingue facilmente da tutti gli altri italiani per la sua maggiore statura; senza dubbio fino ad ora esso è il più grande che sia stato preso da noi, sorpassando notevolmente in lunghezza, anche alcuni esemplari di altre specie esistenti nel Museo Civico di Genova e nella collezione dell'amico A. Dodero che hanno eccezionale statura.

Si avvicina all'*A. Doriae*, ma da esso facilmente si può distinguere per la maggiore larghezza del capo, che raggiunge quasi la larghezza del torace e per la forma del torace stesso un poco più allungata ma meno sinuosa verso la base e cogli angoli posteriori retti. Ma altre differenze più marcate e più tipiche in questa nuova specie sono: la grande lunghezza delle antenne (6 mm. circa) le quali raggiungono o sorpassano di poco i $2\frac{3}{4}$ delle elitre, il 4.^o articolo delle antenne 6 volte lungo quanto largo nella sua parte mediana e gli omeri molto arrotondati tanto da sembrare che gli stessi sfuggano verso l'indietro. Le elitre inoltre sono subparallele con le strie poco marcate. Nessuna differenza ho notato nei tre punti piliferi che si trovano sulla terza stria.

Questo anoftalmo fu da me raccolto in 6 esemplari nello scorso maggio e giugno nella grotta del Fontanaccio, la quale si trova lungo la Turrite Secca ad un'ora circa a valle di Isola Santa; vive nella parte completamente oscura della caverna, nei tratti in cui vi è fungo non eccessivamente bagnato ed ha movimenti velocissimi.

Genova, Agosto 1912.